



Coord. Nazionale
Penitenziari

Prot. n. 1673

26.05.05

All.

**Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Direzione Generale del Personale
e della Formazione**

e, p.c.

**Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali
e per le Relazioni con il Pubblico**

**Oggetto: C.C.F. Roma Rebibbia – integrazione organico Polizia penitenziaria femminile
Ruolo Agenti ed Assistenti.
Richiesta di disponibilità al distacco senza oneri.**

In data odierna, per il tramite dell'Ufficio del Capo del Dipartimento, Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico del DAP, abbiamo ricevuto copia delle note n. 5.1/GEN. – ROMA REB. C.C.F. del 24 maggio 2005 e n. 5.1/GEN./bis.ROMA REB. C.C.F. del 25 maggio 2005.

A prescindere dalla gravi, oggettive ed innegabili esigenze operative che si registrano presso la Casa Circondariale Femminile di Roma Rebibbia e che sono state ampiamente denunciate da questo Coordinamento ai vari livelli, i provvedimenti adottati appaiono ancora una volta inadeguati e frutto dell'improvvisazione, atteso che non pare mirino a risolvere, o quantomeno ad attenuare, le difficoltà esistenti in maniera programmatica, ma che sono per l'ennesima volta caratterizzati dalla loro natura provvisoria.

Tali tipi di interventi, oltre a non consentire un'adeguata organizzazione del lavoro fondata su programmi e progetti a medio e lungo termine presso le sedi interessate, sia quelle cedenti, sia quelle (nel caso in esame quella) riceventi, precarizzano il personale interessato, che di fatto non ha certezza alcuna della propria sede di servizio, con evidenti ripercussioni sulla vita privata e sul diritto alla famiglia, e ne violano persino i diritti contrattuali.

Non è accettabile, infatti, che di fronte ad acclamate esigenze operative presso una sede, confermate dalla stessa Amministrazione, e nonostante l'esistenza di una specifica graduatoria definitiva di personale che attende di essere trasferito, codesta Direzione generale, facendo leva sul bisogno ed il desiderio di coloro che sperano in qualche modo di avvicinarsi ai luoghi di origine, chieda la disponibilità all'assegnazione temporanea, per giunta senza oneri a carico dell'Amministrazione.

./.

.2.

Peraltro, ciò arrecherebbe agli interessati, oltre al danno, anche la beffa, considerato che nel periodo di distacco non maturerebbero il punteggio utile ai fini del trasferimento per come previsto dal P.D.G. del 5 maggio 1999.

Per quanto accennato, si invita codesta Direzione generale a rivisitare la questione ed a disporre il trasferimento delle unità necessarie ed utilmente collocate nell'apposita graduatoria alla Casa Circondariale Femminile di Rebibbia.

In alternativa, nell'eventualità che particolari esigenze – che tuttavia con le informazioni disponibili non si riescono neanche ad ipotizzare – rendano inattuabile il trasferimento, si invita comunque codesta Direzione generale ad acquisire la disponibilità all'invio in servizio di missione, indennizzato come da normativa vigente, presso il predetto istituto, visto che si impone la necessità di far fronte ad esclusive ed impellenti esigenze operative dell'Amministrazione.

Nell'attesa di un cortese ed urgentissimo riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Terzi

